07-GIU-2007 IL TEMPO da pag. 12

Quotidiano Roma Direttore: Giuseppe Sanzotta Lettori Audipress 217000

L'incontro tra una delegazione dei gestori e il governo non ha dato frutti. Alle 19,30 riaprono i self service

Benzinai, nessuno sconto sulle liberalizzazioni

Adesione del 90% allo sciopero. Pochi disagi per gli automobilisti, ma la protesta prosegue anche oggi

di GIOVANNI LOMBARDO

STAVOLTA gli automobilisti hanno giocato d'anticipo e quasi tutti hanno fatto rifornimento a ridosso della serrata. E così ieri, nonostante l'alta adesione allo sciopero dei benzinai, i disagi sono stati contenuti.

Oltre il 90% dei distributori è rimasto chiuso e la protesta continua anche oggi, fino a sera. A nulla è valso, dunque, l'incontro di ieri tra una delegazione dei gestori (Fegica-Cisl, Figisc-Confcomemrcio e Faib-Confesercenti) e il sottosegretario allo Sviluppo economico, Filippo Bubbico che aveva l'obiettivo di scongiurare la seconda giornata di stop. Un incontro che si è tenuto mentre era in corso una manifestazione della categoria, di fronte a Montecitorio.

I gestori continuano a chiedere una modifica netta delle misure contenute nel disegno di legge Bersani per liberalizzare il settore. La proposta di riaprire un tavolo con le Regioni avanzata dal ministero, è un segno di disponibilità e un passo avanti apprezzabile, dicono in sostanza i gestori, ma non basta. Anche se da qui, aggiungono, si può partire per «migliorare» il testo, ora alla Camera, in vista del passaggio al Senato.

Secondo i dati forniti dalle organizzazioni di categoria, l'adesione alla serrata è stata pressoché totale. Secondo Fegica-Cisl, al netto degli impianti aperti per garantire il servizio minimo indispensabile, la partecipazione media nazionale è stata del 92%, con punte massime del 95% nella capitale. In Trentino Alto Adige, dove erano state annunciate defezioni, circa il 60% degli operatori ha incrociato le braccia. Distributori in servizio, invece, in Sicilia, dove la protesta è stata sospesa perché la Regione si dice disponibile ad accogliere le richieste della categoria. Aperti, ma per motivi diversi, i distributori della Valle d'Aosta: i circa cento benzinai valdostani, pur condividendo le ragioni del fermo, hanno dato vita a una protesta nella protesta contro un'ordinanza di precettazione del sindaco di Aosta che prevedeva l'apertura di tre impianti. Guerra di cifre in Veneto per le province di Venezia, Verona, Padova e Treviso: la Figisc, che qui ha deciso di non aderire allo stop, dice che il 65-70% degli impianti è rimasto in funzione; per Fegica, invece, la serrata ha riguardato il 57% dei distributori.

Contenuti i disagi per i consumatori. A Roma non si sono registrate file negli impianti aperti per garantire il servizio indispensabile. Anche alle associazioni dei consumatori non sono arrivate particolari segnalazioni di problemi. Lo sciopero continuerà anche oggi: sulle strade fino alle 19 e 30, quando riapriranno i self service (per il servizio bisognerà attendere le 7 di domani), sulle autostrade fino alle 22.

g.lombardo@iltempo.it


ECONOMIA & FINANZA
La Bce alza i tassi al 4%